

Intervista a Piero Bernocchi, portavoce Cobas, alla vigilia del corteo

# «Sarà decisivo proseguire oltre sabato»

«**B**ernocchi, cosa è capitato? Perché è stata rapita proprio Sgrena, un'amica del popolo iracheno, una che ha sempre raccontato gli orrori della guerra?».

«Perché è mancato, da parte nostra, un tentativo ampio di dialogare con la resistenza irachena, all'inizio del conflitto anche se era evidente che l'invasione si impantanava - risponde Piero Bernocchi, leader storico dei Cobas - una manifestazione, da sola, sottrae forze nel tuo paese ma ci vuole altro. Ci abbiamo messo un po' a capirlo e, intanto, lì si è affermata l'idea che gli occidentali siano tutti corresponsabili, la tesi dello scontro di civiltà ha compiuto passi da gigante. L'equazione guerra=terrorismo schiacciava la resistenza».

**Adesso che cosa può fare il movimento pacifista?**

A Porto Alegre il movimento ha detto che, anche chi laggiù ha vo-

**«E' evidente che il video ha innescato certi meccanismi. La partecipazione sarà enorme, credo non riusciremo neanche a muoverci dall'Esedra. Sarà decisivo non chiudere lì. Nella nostra piattaforma c'è l'azzeramento delle armi nucleari e lo smantellamento delle basi militari. Per impedire la guerra da qui»**

tato, non voleva certo sostenere gli occupanti. E s'è rilanciata la mobilitazione riconoscendo, finalmente, la resistenza come forza decisiva senza la quale oggi gli Usa sarebbero già in Iran e in Siria. In Brasile abbiamo conosciuto almeno otto componenti della resistenza, religiosa e non, comunista e non, con tutti abbiamo instaurato un dialogo alla pari.

**Che ne dite, voi Cobas, dell'appello lanciato da Sgrena nel video trasmesso ieri?**

Ci è sembrato un segnale di per sé non molto significativo, la dettatura era palestinese, l'appello al marito una cosa molto araba. Prendere una giornalista di sinistra è molto più facile di catturare un agente di Negroponte. Però è il giornalista stesso a dare visibilità al proprio sequestro, non credo si tratti di un'operazione di Negroponte se no la resistenza lo avrebbe già denunciato. In ogni caso non possiamo far altro che muoverci in tantissimi, domani, ma anche dopo: sarebbe una vergogna se ripetessimo lo stesso silenzio che ha accompagnato il peggior massacro del dopoguerra, a Falluja. Dopo ci sarà il 19 marzo, giornata di azione globale stabilita a Porto Alegre, contro guerra e liberismo.

**Siete d'accordo sulla piat-**

**taforma del corteo?**

Al *manifesto* hanno avuto una posizione ottima, senza mollare sul ritiro. Nulla è stato messo tra parentesi, come invece nel caso delle due Simone, si capisce anche dalla stizza di Fini e Berlusconi per la mancata unità nazionale. Questo ci ha consentito di dialogare e abbiamo ottenuto risposte da tutto il mondo islamico.

**Alla vigilia si fanno previsioni confortanti sulla partecipazione.**

E' evidente che il video ha innescato certi meccanismi. La partecipazione sarà enorme, credo non riusciremo neanche a muoverci dall'Esedra. Sarà decisivo non chiudere lì, la continuità della mobilitazione non vuol dire solo e sempre cortei e la nostra piattaforma ha di nuovo al centro l'azzeramento delle armi nucleari e lo smantellamento delle basi militari. Per impedire la guerra da qui.

**CHE. ANT.**